

Raccolta fondi promossa da UNI.VO.C.A.

Feliciano Della Mora

Tutti sappiamo in che cosa consiste una raccolta fondi (o fundraising). Si tratta di un insieme di azioni attraverso le quali le associazioni, grazie alle entrate pervenute, sostengono e realizzano le rispettive iniziative. Queste azioni consistono in domande a vari enti ed istituzioni (attraverso bandi, 5x1000, ecc.) con specifiche richieste per passare poi al coinvolgimento diretto di soci, amici e conoscenti disponibili al sostegno di cui sopra. Dopo questo ormai tradizionale e sempre valido strumento di raccolta diretta, si prospetta da tempo l'utilizzo della rete per allargare la visibilità delle proprie iniziative e per ottenere risultati più significativi. Lo sviluppo di internet, dei social network e, da ultimo, delle piattaforme di crowdfunding hanno rivoluzionato il modo di raccogliere donazioni, tramite la raccolta di fondi online.

Quale piattaforma scegliere?

In un contesto che vede il futuro delle donazioni sempre più digitale, sono necessarie attività ed iniziative che permettano alle Organizzazioni Non Profit non solo di ricevere donazioni, ma anche e soprattutto di trovare nuovi donatori e di fidelizzarli in modo da farli diventare sostenitori regolari.

Esistono piattaforme per le Associazioni che vogliono realizzare innovative campagne di raccolta fondi, attraverso un modello di raccolta *online* ad alto tasso di coinvolgimento del sostenitore, in aggiunta alle procedure sopra citate. L'idea che sta alla base di questo metodo è quella di fidelizzare il donatore alla causa dell'Associazione attraverso un incentivo. Ogni donatore che si iscrive alla piattaforma, infatti, indipendentemente dall'organizzazione non profit che sceglie di sostenere, partecipa ad estrazioni periodiche di viaggi ed altri premi. Per il sostenitore, quindi, non c'è solo la gratificazione personale di aver contribuito ad una giusta causa, ma anche la possibilità di vincere esperienze diverse.

Per le Organizzazioni Non Profit che aderiscono a questo tipo di piattaforma oltre alla concreta possibilità di acquisire nuovi donatori regolari, ci sono gli strumenti che la piattaforma mette a disposizione, tra cui la possibilità di scaricare i dati dei donatori, la pagina dedicata, una pagina personalizzabile per la propria campagna, oltre alle statistiche complete con il supporto di un *account manager* dedicato.

Anche UNI.VO.C.A. ha deciso di sperimentare questo nuovo modo di “raccolta fondi” in aggiunta alle consolidate attività di sostegno ai propri progetti.

Questo metodo consente di:

- raccogliere donazioni con cadenza mensile in modo semplice ed automatico (minimo 5€),
- riconoscere ai donatori dei premi settimanali a titolo di incentivo e di fidelizzazione,
- dare maggior visibilità ad UNI.VO.C.A., alle associazioni aderenti e soprattutto ai rispettivi progetti attraverso la rete, con costante informativa tramite la propria mailing list oltre a quelle delle associazioni aderenti,
- dare in via automatica ai donatori le ricevute utilizzabili ai fini fiscali,
- reperire i dati dei donatori per fidelizzarli.

Per non gravare le Associazioni aderenti di alcun onere e/o impegno si è pensato di far capo ad UNI.VO.C.A. per le iniziative di raccolta fondi delle sue associazioni, con la possibilità di allargare la comunicazione delle iniziative stesse nell'ambito del mondo UNI.VO.C.A, oltre a quanto potrà fare a sua volta la piattaforma.

In particolare, la nostra iniziativa di “raccolta fondi” riguarderà un tema specifico che abbiamo individuato con il seguente titolo:

Interventi di tutela e salvaguardia di beni culturali in degrado

Al momento sono stati segnalati tre primi interventi:

- AVIGLIANA (TO). RESTAURO dei PLINTI dell'ABSIDE della CHIESA di SANTA MARIA MAGGIORE in BORGO VECCHIO. La proposta viene dal Centro Culturale Vita e Pace odv. Il costo dell'intervento è di € 2.000,00 (vedi approfondimento su www.univoca.org/avigliana-to-restauro-plinti-abside-chiesa-santa-maria-maggiore-in-borgo-vecchio-di-avigliana)

Il Centro Culturale Vita e Pace odv ha segnalato la propria partecipazione alla “Raccolta Fondi” per il restauro di due plinti in malta sui lati destro e sinistro dell'abside, che mostrano un grave deterioramento causato anche dalla stesura di malte cementizie applicate nelle diverse fasi di manutenzione della Chiesa che l'Associazione gestisce in comodato d'uso gratuito curandone il restauro strutturale e conservativo delle parti architettoniche interne. Le operazioni consistono nella rimozione delle malte cementizie, la spazzolatura della malta incoerente, l'estrazione dei sali solubili e la reintegrazione plastica delle parti rimosse. A completa asciugatura le superfici saranno riprese pittoricamente uniformandole alle coloriture della fase dei restauri ottocenteschi.



- BRUZOLO (TO). RECUPERO del MONUMENTO ad ERMELINO MATARAZZO, su proposta dell'Associazione Vivant. Il costo è di € 20.000,00 (vedi approfondimento su www.univoca.org/bruzolo-to-un-monumento-ad-ermelino-matarazzo-da-recuperare-proposta-associazione-vivant).

Racconta Fabrizio Antonielli d'Oulx presidente dell'Associazione Vivant:

Molti sono gli amanti della Valle di Susa, molti percorrono più volte all'anno, se non giornalmente, la statale 25 del Moncenisio che collega l'Alta Valle con Torino. Molti affermano di conoscere bene il territorio, di averlo "esplorato" con attenzione, di aver visto ogni cosa di interesse... Eppure, provate a chiedere a questi conoscitori della Valle notizie del monumento ad Ermelino Matarazzo a Bruzolo. I più vi guarderanno stupiti, "...ma quale monumento? Mai visto...". Me ne parlò un giorno un amico, affermando che a Bruzolo c'era un importante monumento, disegnato negli anni '20 del secolo scorso da un suo prozio l'architetto Giuseppe De Negri e realizzato nello studio Vandone di Cortemilia. Non fu facile, ma alla fine lo trovammo, in località "Posta" (dove esiste un'interessante costruzione antica, allora chiamata "posta" per il cambio dei cavalli, con alloggio), proprio sul ciglio della statale 25, un po' arretrato e nascosto dalla vegetazione. Non è un monumento piccolo, essendo alto almeno 6 metri, con la figura di una donna piangente, già d'impostazione razionalista ma con sentori di preziosità ancora liberty.



- TORINO. MESSA IN SICUREZZA e MANUTENZIONE ORDINARIA di un MANOSCRITTO dell'ARCHIVIO STORICO dell'ORDINE MAURIZIANO. Si tratta di un ricettario del XVII secolo denominato "Longhetto". La proposta è dell'Associazione Amici della Fondazione Ordine Mauriziano Odv – il costo è di € 1.250,00 (vedi approfondimento su www.univoca.org/torino-archivio-storico-ordine-mauriziano-messa-in-sicurezza-e-manutenzione-ordinaria-di-un-manoscritto-ricettario-del-xvii-sec-denominato-longhetto)

L'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano conserva un ricettario farmaceutico manoscritto, databile nella seconda metà del XVII secolo, probabilmente in uso allo speziale che aveva l'appalto per la fornitura e la preparazione di medicinali per la farmacia del



Venerando Ospedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Mario Tirsi Caffarato, che negli anni '70 del secolo scorso pubblicò un saggio sulla Farmacia dell'Ospedale, registrava tra le carte in Archivio la presenza di due ricettari farmaceutici. Ad oggi ne è presente uno solo: ossia il ricettario che è stato recuperato anni fa dal Nucleo Tutela Patrimonio dei Carabinieri di Torino e riconsegnato all'Archivio grazie al timbro che riporta al suo interno. Il pregevole manoscritto, per la sua datazione secentesca, è stato consultato anche per una tesi di Laurea della Facoltà di Farmacia di Torino, visto che è uno dei rarissimi ricettari di quell'epoca presenti sul territorio piemontese. La coperta, composta da piatti in cartone rivestiti in pergamena piena, evidenzia oltre a consistenti depositi superficiali, numerose e diffuse abrasioni, lacune e delaminazioni soprattutto in prossimità degli angoli. Lo stato di conservazione è mediocre, e il volume necessita di essere messo in sicurezza e ben conservato, soprattutto per le legature, al fine di poterlo esporre in mostre temporanee o visite guidate.